ROTARY CLUB VERCELLI SANT'ANDREA

Distretto 2031 Italia

ANNO ROTARIANO 2015 - 2016

Siate dono nel mondo

ANNO 2015 - 16
DISTRETTO 2031 ITALIA

- Fondato nel 1993 -

SEGRETERIA: Via A. Manzoni, 7 – 13100 Vercelli
tel. e fax 016158035 – e-mail: **vercellisantandrea@rotary2031.it**

Riunioni presso il Circolo Ricreativo di Vercelli , Via G.Ferraris, 52 tel. 0161250962: salva diversa indicazione, conviviali il 1° e 3° Mercoledì del mese alle ore 20,00; non conviviali i rimanenti mercoledì, alle ore 20,00

Consiglio Direttivo anno rotariano 2015/2016

Presidente	Aldo	**CASALINI**
Vice presidente e Presidente designato per il 2015/2016	Pier Paolo	**FORTE**
Segretario	Michele	**LA ROCCA**
Tesoriere	Andrea	**CALVI**
Prefetto	Stefano	**ODONE**
Consigliere	Quirino	**BARONE**
Consigliere	Francesco	**FERRARIS**
Consigliere	Massimo	**FRANCESE**
Consigliere	Stefano	**MAZZA**
Consigliere	Massimo	**MUSSATO**
Consigliere	Giovanni	**RUFFINO**

Commissioni anno rotariano 2015/2016

EFFETTIVO

Presidente	Massimo	Mussato
	Stefano	Odone
	Gian Luca	Aldone

PUBBLICHE RELAZIONI

Presidente	Michele	La Rocca
	Pier Paolo	Forte
	Sergio	Turcato

AMMINISTRAZIONE DEL CLUB

Presidente	Andrea	Calvi
	Stefano	Mazza
	Giuseppe	Quaglia

PROGETTI

Presidente	Massimo	Francese
	Mauro	Sacchetto
	Pierluigi	Rondoni

FONDAZIONE ROTARY

Presidente	Aldo	Casalini
	Mario	Cortese
	Francesco	Ferraris

BOLLETTINO N. 213
OTTOBRE/NOVEMBRE 2015
(circolare interna)

1.EVIDENZE PARTICOLARI

Ai fini organizzativi i Soci sono pregati di preavvertire la Segreteria della propria partecipazione o meno alle riunioni, specialmente se conviviali, nonché della presenza di eventuali ospiti personali, ovvero della propria consorte o di propri familiari quando l'invito sia esteso ai medesimi.

Più precisamente ogni Socio è pregato di informare la Segreteria della propria partecipazione o meno entro i due giorni precedenti la riunione, utilizzando la casella di posta elettronica vercellisantandrea@rotary2031.it
o il numero telefonico 0161 58035, dotato di segreteria.

Sono inoltre pregati di segnalare tempestivamente la propria partecipazione a riunioni di altri Club o distrettuali.
Si ricorda che la mancata partecipazione a nostre riunioni può essere compensata con la partecipazione a riunioni di altri Club.

Si comunica che il nostro sito web è stato aggiornato ed è visibile alla pagina

www.rotarysantandrea.vercelli.it

2. CALENDARIO DELLE NOSTRE RIUNIONI

14 ottobre	Riunione sospesa.
21 ottobre	Ore 20 – Circolo Ricreativo – Riunione conviviale. Relatore **l'Avv. Antonino Ruffino**. Tema: **Vercelli Viva e volontariato culturale vercellese**. Invito esteso alle Signore.
28 ottobre	Riunione sospesa.
4 novembre	Ore 20 – Circolo Ricreativo – Riunione conviviale. Assemblea. All'odg: - elezione del Presidente per l'anno 2017/2018 e dei Consiglieri non di diritto per l'anno 2016/2017; - valutazione dell'attività del Club e riflessioni sulla assiduità dei Soci; - varie ed eventuali.
11 novembre	Ore 20 – ristorante Il Vigneto - Gattinara., Riunione conviviale interclub dedicata alle FFAA, con i R.C. Gattinara, Santhià-Crescentino, Vercelli e Viverone Lago. Relatore il **Gen. di C. A. Giuseppino VACCINO**. Tema"**Il futuro dell'Afghanistan dopo l'attacco di Kunduz**".

18 novembre	Ore 20 – Ristorante il Giardinetto – Riunione conviviale. Relazione dell'**Ing. Gianni Gaviglio**. Tema "**Rimozione del relitto Costa Concordia all'Isola del Giglio**". Invito esteso alle Signore.
25 novembre	Riunione sospesa.
2 dicembre,	Ore 20 – Circolo Ricreativo – **visita del Governatore Massimo Tosett**i. Invito esteso alle Signore.
9 dicembre	Riunione sospesa
16 dicembre	Ore 20 – Museo Borgogna – Riunione conviviale natalizia con esecuzioni musicali di Carlo Barone, Riccardo Mussato e due elementi della Camerata Ducale. Invito esteso a familiari e amici.
23 e 30 dicembre 6 gennaio	Riunioni sospese
13 gennaio	Ore 20 – Tabina *Basta ca mangiu* di Gattinara – riunione conviviale.

3. CALENDARIO DEL ROTARY CLUB VERCELLI

10 novembre	Ore 20- Circolo Ricreativo - Riunione conviviale.
17 novembre	ore 19 - Circolo Ricreativo - riunione non conviviale.
24 novembre	ore 20 Circolo Ricreativo – Riunione conviviale visita del Governatore Massimo Tosetti.
1 novembre	ore 19 - Circolo Ricreativo – Riunione non conviviale.
8 dicembre	Riunione soppressa per festività.

4. LE RIUNIONI EFFETTUATE

,

RIUNIONE CONVIVIALE INTERCLUB COL R.C. VERCELLI
DEL 30/09/2015 (920ª)
ORE 20,00 – CIRCOLO RICREATIVO

Relatore: **il Prof. Roberto De Battistini.**

Tema: " **I meriti e le colpe dell'euro**"

Ha presieduto: **il Presidente Aldo Casalini. Era presente la Signora.**

Soci presenti: **Berruti con Signora, Ferraris, Filippone, Forte con Signora, Francese, Isola, La Rocca, Mazza con Signora, Melotti, Mensa, Mussato, Odone con Signora, Pissinis, Ruffino, Varolo con Signora.**

Ospiti del Presidente: **il Dott. Roberto Cerreia, il Dott. Antonello Monti, l'Ing. Alessandro Jacopino, il Dott. Luigi Tarricone.**

Ospiti dei Club: **il Dott. Roberto Maggio, redattore de "La Stampa".**
il Dott. Pier Benedetto Francese, Presidente CCIAA di Vercelli.

Dopo un breve intervento dei Presidenti Casalini e Pigino, prende la parola il relatore.

Roberto De Battistini è nato a Biella il 22/09/1947 e si è laureato in Economia e Commercio nel 1970, presso l'Università di Torino.
Dal 1977 è professore di Economia politica presso la Facoltà di Economia dell'Università di Torino, in cui è titolare dell'insegnamento di Economia Internazionale (Corso di Laurea triennale) e di Politica Economica Internazionale (Corso di Laurea Magistrale).
Dal 1988 al 1992 ha insegnato Economia e Politica Industriale presso la Scuola Diretta a fini speciali in Tecnologie Tessili del Politecnico di Torino con sede in Biella;
Dal 1993 al 2005 ha impartito l'insegnamento di Economia politica presso il Corso di Diploma in Ingegneria chimica e tessile del Politecnico di Torino, sede di Biella.
Ha tenuto per diversi anni il corso di Economia Internazionale presso la Scuola di Commercio Estero dell'Università di Torino.
E' docente (Istituzioni di Economia) presso la Scuola di Amministrazione aziendale dell'Università degli Studi di Torino.
E' stato docente al Master di secondo livello in scienze strategiche, organizzato dall'Università di Torino e dall'Ispettorato delle Scuole dell'Esercito Italiano presso la Scuola di Applicazione di Torino, ed al Master in Business Administration della Facoltà di Economia dell'Università di Torino.
E' coordinatore della sede di Biella del Corso di Laurea in Economia Aziendale della Scuola di Management e di Economia dell'Università di Torino.
E' stato docente al Master in Banking and Risk Management attivato dalla facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Torino presso la sede decentrata di Biella, Città Studi.
E' autore di monografie e di articoli, pubblicati su riviste specializzate, in tema di economia monetaria internazionale, analisi congiunturale, contabilità nazionale e politica economica.
E' membro della Società Italiana degli Economisti.
E' membro dal 1997 del Consiglio di Amministrazione di Biverbanca S.p.A., del quale è stato.Vice Presidente dall'ottobre 2009 al dicembre 2012.
E' stato membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella dal 1995 al 2001 e dell'Organo di Indirizzo della medesima dal 2001 al 2003.
E' membro del Consiglio di Amministrazione di Texilia S.p.A. dal 1997 al 2004, ed è stato Vice Presidente del medesimo dal 2001 al 2004.
E' membro dal 2001 del Consiglio di Amministrazione di Città degli Studi S.p.A, del quale è stato Vice Presidente negli anni 2004 e 2005.

De Battistini inizia la propria relazione citando il titolo che sarebbe stato scelto per essa se non fosse risultato ai più di difficile interpretazione: "L'euro e il signor Malaussène". Titolo che sintetizza le conclusioni cui il relatore è giunto, ma risulta comprensibile solo a chi sa che Benjamin Malaussène, personaggio romanzesco di Daniel Pennac. fa il capro espiatorio di professione e viene ingaggiato per accollarsi colpe non sue.
Nel 2000 l'euro, con un valore di 0,83 dollari, fu definito dall'Economist un brutto anatroccolo che sarebbe diventato cigno, il che, almeno per quanto concerne il rapporto di cambio, si è in effetti

verificato: pur con oscillazioni (l'euro sale quando gli Usa riducono i tassi, cosa non più possibile poiché non vi è spazio per ulteriori riduzioni) il rapporto euro/dollaro ha toccato un massimo di 1,6 e da circa 5 anni varia da 1,1-1,2 a 1,4 -1,5.
Ma come si è giunti all'idea di una moneta unica europea?
Nel 1971/73 ebbe fine il sistema di regolazione dei cambi internazionali detto di Bretton Woods, dalla località statunitense in cui si pervenne ai relativi accordi.
Si trattava di un complesso di regole, vincoli e procedure volte a disciplinare la politica monetaria internazionale garantendo una sostanziale stabilità valutaria rispetto al dollaro, unica valuta convertibile in oro in base al cambio di 35 dollari l'oncia.
Alle altre valute erano consentite solo oscillazioni limitate in un regime di cambi fissi a parità centrale e, per quanto ci riguarda, il dollaro veniva cambiato a circa 625 lire.

Ripresa la libera fluttuazione dei cambi, il Consiglio Europeo, nel 1978, introdusse l'ECU (European Currency Unit, cioè "unità di conto europea").

L'Ecu fu inizialmente, appunto, solo un'unità di conto per la redazione del budget della Comunità, ma in seguito divenne più simile a una vera valuta (per esempio veniva usato per depositi bancari e traveler's cheque), anche se non fu mai coniato, se non a scopo collezionistico.

Si trattava di una "valuta paniere", in cui confluivano, in percentuali definite, le varie monete nazionali e il cui valore era pari alla media ponderata delle valute che la componevano.
La fluttuazione dei cambi restava possibile e, per quanto ci riguarda direttamente, l'Italia corse nel 1992 un grave rischio di default (il cambio col marco passò da 750 a 1.000 lire), poi rientrato in extremis, e uscì dall'ECU per rientrarvi in seguito.

Al momento della firma del Trattato di Maastricht, nel febbraio del 1992, l'ECU era composto da una somma fissa di ammontari delle 12 valute nazionali circolanti negli Stati membri dell'Unione europea. Questa composizione fu "congelata" fino al 1º gennaio 1999. Da questa data l'ECU venne sostituito dall'euro secondo il rapporto 1:1, per cui un euro al 1º gennaio 1999 aveva lo stesso valore di un ECU al 31 dicembre 1998.

A differenza dell'ECU, l'Euro non ha più la caratteristica di paniere e viene cambiato con le varie monete nazionali secondo rapporti di conversione fissi.

Maastricht subordina l'accesso all'Euro al soddisfacimento di una serie di "parametri", concernenti: il tasso di inflazione, il rapporto tra disavanzo annuale e PIL (non deve eccedere il 3%), il rapporto tra debito pubblico complessivo e PIL (non deve eccedere il 60%), la stabilità valutaria almeno negli ultimi due anni.

Nel 1992 l'Italia non soddisfaceva alcuno dei predetti parametri, ma si intrapresero grossi sforzi, ad esempio con gli accordi sindacali del 1993 con cui si congelò la contingenza e con manovre annuali per circa 3 punti di PIL.
Restava un debito pubblico pari a circa il 120% del PIL, ma furono giudicati credibili i nostri piani di graduale rientro nel 60%.
Nel 1999 fummo quindi ammessi all'Euro con altri 11 paesi (oggi ne fanno parte 19 paesi su 28).

Di per sé i parametri di Maastricht riguardano solo l'ammissione all'Euro ma non la permanenza in esso, ma nel 1997 vienne concluso un Patto di Stabilità e Crescita (che Francia e Germania violarono per prime), che impone di continuare a rispettare i limiti del 3% e 60%, concernenti rispettivamente il disavanzo e il debito.

Mentre in regime di fluttuazione valutaria il tasso di interesse che ogni stato deve corrispondere per riuscire a collocare il proprio debito sovrano è influenzato da due fattori: il rischio di cambio e il *rating*, cioè il giudizio sulla solvibilità del debitore, con l'Euro resta solo il *rating*.

Ciò premesso, nonostante vi fossero significative differenze tra le percentuali di indebitamento dei vari paesi, vi è stato dal 2000 al 2008 un lungo periodo in cui i rendimenti dei vari debiti sovrani erano contenuti e pressochè analoghi. Fenomeno che si può spiegare in parte col cosiddetto "azzardo morale", cioè la disponibilità di taluni investitori ad accettare rischi eccessivi o non adeguatamente remunerati nel convincimento che, al peggio, comunque qualcuno salverà il loro debitore. Di tale periodo si sarebbe dovuto profittare, ma non lo si è fatto, per investire e risanare.

Dopo il 2008, la bancarotta della Lehman Brothers allarmò i mercati, che diventarono estremamente attenti alle differenze di rating, con conseguenti notevoli differenze tra i rendimenti a cui venivano collocati i vari debiti sovrani. Il fenomeno ha raggiunto il culmine nel 2011/12 e tende ora a ridursi notevolmente.

Il relatore fornisce inoltre alcune precisazioni sui poteri della BCE: Maastricht non le consente di acquistare titoli sovrani all'emissione, ma non le vieta di acquistarli dai risparmiatori. Inrventi la cui pratica e, al limite, la cui semplice possibilità, contribuiscono a sostenere comunque i prezzi, aiutando a contenere gli interessi delle successive emissioni.
E' tutto sommato ciò che Draghi sta facendo e promettendo di fare.
Ovviamente, a lato di questi tecnicismi, sarebbe desiderabile che i paesi più indebitati migliorassero la propria immagine sul mercato attraverso politiche di risanamento, tenendo però presente che un'austerità eccessiva frena lo sviluppo e deprime il PIL.
Va da sé, inoltre, che non ci è più possibile correggere il rapporto debito/PIL attraverso l'inflazione (cosa avvenuta più volte nella nostra storia).

Quanto alla garanzia dei depositi bancari entro il limite di 100.000 euro, essa grava sul sistema interbancario e presuppone quindi comunque che la maggioranza delle Banche sia sufficientemente solida da gestire la crisi di un singolo istituto.

Il relatore tocca poi la questione se l'avvento dell'euro abbia determinato o meno generalizzati aumenti dei prezzi, osservando che, in proposito, non disponiamo di dati statistici sufficienti a tracciare un quadro generale, anche se ognuno di noi ricorda alcuni prezzi "arrotondati" ben al di sopra di quanto avrebbe comportato il rapporto di conversione lira/euro.
In ogni caso ingiustificati aumenti di prezzi impoverisacono i pagatori a beneficio dei percettori, ma non il sistema nel suo complesso.
Invece è vero che i trattati disciplinanti l'euro (come per altro verso, quelli disciplinanti l'immigrazione) non hanno tenuto adeguato conto delle possibili emergenze.

Infine, mentre l'unione bancaria è ormai un dato di fatto, non lo è l'unione fiscale, che condurrebbe all'emissione di titoli di stato garantiti dall'intera Europa ma comporterebbe ulteriori vincoli e controlli.

Interviene poi **Casalini**, che chiede se i cosiddetti "euroscettici" perseguano in concreto la correzione dell'Euro o il ritorno alle monete nazionali.
Il relatore, premesso che vi ancora anche qualche "euroentusiasta" (per esempio la Lituania, che vuole entrare nell'Euro), osserva che tra gli "euroscettici" vi sono sia raffinati tecnici sia portatori di istanze del tutto atecniche.
L'argomento più diffuso a favore dell'uscita dall'Euro è che, se recuperassimo la nostra sovranità monetaria, potremmo svalutare, frenando le importazioni e rendendo le nostre esportazioni più competitive. Tuttavia la competitività della nostra produzione si concretizzerebbe svendendola e la svalutazione impoverirebbe globalmente il paese.
Un esempio di ciò è la Cina (la cui moneta è sottovalutata rispetto al dollaro perché la Banca di Cina compra dollari). Del modello di crescita cinese, basato sull'esportazione grazie al cambio, si avvantaggia la clientela internazionale e non i cinesi.

RIUNIONE CONVIVIALE DEL 07/10/2015 (921ª)
ORE 20,00 – RISTORANTE ADRIA – PONTESTURA

Relatore: **il Socio Rag. Paolo Melotti, Presidente ATL Valsesia Vercelli.**
Tema: "**Turismo, territorio, recettività, piani regionali per il turismo**"

Ha presieduto: **il Presidente Aldo Casalini.**
Soci presenti: **Barone, Calciati con Signora, Massimo Cortese con Signora, Ferraris, Filippone, Forte con Signora, Francese con Signora, Guarnera con Signora, Isola, La Rocca, Mazza, Mussato, Odone con Signora, Ruffino con Signora, Varolo con Signora.**

Ospite del Presidente: **la Signora Ketty Politi Presidente Soroptimist.**

Ospite di Filippone: **il Sig. Pier Vittorio Cametti.**
Ospite di Isola: **il Rag. Giancarlo Motti.**

Al termine del convivio il Presidente cede la parola al Socio Rag. Paolo Melotti, Presidente dell'Agenzia di promozione e accoglienza turistica locale della Valsesia e del Vercellese (ATL), la quale, come disposto dalla L. 75/1977, ha sostituito la vecchia ATT e fa parte di una rete di 9 ATL, società a capitale misto pubblico e privato, che interagiscono con la Regione Piemonte.

Trattando delle prospettive di sviluppo turistico del nostro territorio, Melotti ricorda i numerosi fattori di attrattività che esso presenta: la rete museale vercellese, a cominciare dal Borgogna; la potenziale offerta agrituristica e culturale delle campagne (non a caso la contessa proprietaria di Lucedio figura tra i primi sSoci dell'ATL provinciale); i vini del gattinarese, di ottima qualità , anche se ne va migliorato il marketing; la bellezza di Varallo e l'unicità del Sacro Monte, patrimonio dell'UNESCO; la particolare idoneità dell'alto Sesia alla pratica del rafting, della canoa e del torrentismo (da tempo vi si svolgono, infatti, competizioni di livello internazionale); l'offerta sciistica e turistica di Alagna.
Proprio Alagna è in pieno rilancio grazie ad amministratori capaci: è diventata una località di eccellenza nel *freeride* (pratica ludica e non agonistica di sport di movimento all'aperto); l'albergo Monterosa, riavviato da due svedesi, registra nuovamente il tutto esaurito; è previsto un raddoppio degli impianti, che consentirà di sciare sino a Zermatt, incentivando con ciò la propensione a permanenze di più giorni.
A Riva Valdobbia i Ponti di Gemme stanno per avviare un albergo 4 stelle con 80 posti letto.

Tuttavia non mancano le note negative, se è vero che, su 13 milioni di presenze turistiche registrate in regione lo scorso anno, la nostra provincia ne annovera solo 283 mila.

In molti casi sottovalutiamo e non proponiamo adeguatamente le nostre eccellenze.

Ci manca inoltre una sufficiente recettività (in provincia solo il Modo Hotel e il Palace Hotel possono garantire accoglienza a un pulman di turisti), anche se i bed and breakfast crescono in numero e qualità su tutto il territorio.

Anche i rapporti con la Regione presentano luci e ombre. Con Cota era assessore Alberto Cirio, che sapeva proporre il territorio, curava le sinergie e scommise su Expo (che , per varie ragioni, non ha

peraltro generato da noi ricadute apprezzabili); con Chiamparino (di per sé molto abile) è assessore Antonella Parigi (ex scout laureata in filosofia), della quale non si può dire altrettanto: forse è colta ma non si intende di turismo e ci ha tolto persino i campionati europei di scherma.
In generale la Regione si dimostra sempre più torinocentrica..

Intervengono poi:

Casalini, chiedendo al relatore di citare interventi che si possano attuare subito. In proposito Melotti indica la formazione degli operatori (soprattutto titolari di alberghi e ristoranti) e maggiori investimenti nell'ATL;

Cortese, che elogia la dedizione e la competenza di Melotti nel presiedere l'ATL.

RIUNIONE CONVIVIALE DEL 21/10/2015 (922ª)
ORE 20,00 – CIRCOLO RICREATIVO

Relatore: **l' Avv. Antonino Ruffino.**
Tema: " **Vercelli Viva e volontariato culturale vercellese**"

Ha presieduto: **il Presidente Aldo Casalini.**

Soci presenti: **Barone con Signora, Ferraris, Forte con Signora, Isola, La Rocca, Mazza, Mensa, Mussato, Odone con Signora, Pissinis, Ruffino con Signora.**

Ospite di Ruffino: **il figlio Edoardo.**

Al termine del convivio il Presidente presenta brevemente il relatore, prima di cedergli la parola.

Antonino Ruffino è nato il 4 luglio 1933 a Vercelli, ove risiede ed esercita la professione di Avvocato.
Primo di quattro fratelli, sin dagli anni giovanili ha coltivato la passione per la montagna, per la meteorologia, per la storia locale, per la lingua e la letteratura piemontese.
Redattore (e cofondatore) negli anni '50 dei giornali studenteschi "Dal cinque al sei", "Anni Verdi", "Il Gazzettino di Vercelli", nel '53-'54 fu redattore responsabile del settimanale "La Libertà", organo della D.C. vercellese.
Il primo luglio 1960 il Comune lo designò proprio rappresentante in seno all'Assemblea dei Soci della Cassa di Risparmio di Vercelli.
Fu il primo Presidente dell'Azienda Farmaceutica municipalizzata, dal novembre 1963 al luglio 1976, periodo nel quale aprì le prime tre farmacie Comunali di Vercelli.
Appassionato della montagna, nei primi anni '70 promosse in Champoluc l'Associazione "Sci di fondo Ayas", che operò sinchè l'Azienda di Soggiorno si assunse l'impegno di apertura e manutenzione delle piste di fondo.
Nel gennaio '75 fu promotore, con alcuni altri amici, dell'Associazione genitori degli studenti di Vercelli.
Il 13-03-1978 fu eletto Presidente del Consiglio Scolastico Distrettuale e fu poi riconfermato per i due successivi mandati sino al luglio 1987.
Il 15 agosto 1992, con decreto dell'Arcivescovo Bertone, fu nominato membro del C.D.A.E. (Consiglio Diocesano Affari Economici), in seno al quale fu successivamente sempre riconfermato.
Il 5 maggio 1995 l'Assemblea dei Soci della Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli lo elesse membro del Consiglio di Amministrazione, carica che ha esercitato sino all'estate 2013.

Socio fondatore, nel marzo 1993, dell'Associazione culturale VercelliViva, ne è attualmente Presidente.
Il 19 gennaio1996, con decreto dell'Arcivescovo Bertone, è nominato membro del neocostituito "Comitato per il Museo del Duomo".
Nel 1997 e nel 2000 ha promosso e organizzato in Vercelli due convegni internazionali di studi sulla lingua e la letteratura piemontese, dei quali si tratterà più sotto.
Il 26 maggio 2003, con voto unanime dell'Assemblea dei Soci, è stato eletto Socio Accademico dell'Istituto di Belle Arti di Vercelli.
Associato, dalla sua costituzione, alla SMI – Società Meteorologica Italiana – ha organizzato a Vercelli nel 2004, con Luca Mercalli, un grande Convegno sulla storia del clima di Vercelli e provincia dal 1870 in poi, di cui, parimenti, si tratterà più sotto.
Nell'ottobre 2008 è eletto componente del Direttivo: M.E.I.C. (Movimento Ecclesiale Impegno Culturale).
Nell'ottobre 2010, con Sergio Gilardino, ha indetto e organizzato in Vercelli un convegno scientifico di due giornate sul tema "La Grafia Storica della lingua piemontese".
É Autore di due libri di ricordi, pubblicati rispettivamente nell'autunno 2010 ("A Vercelli, negli anni di guerra……") e nel 2012 ("A Vercelli, gli anni belli del dopoguerra").
É stato docente di climatologia e meteorologia nei corsi annuali per "Accompagnatore naturalistico" indetti da CO.VER.FO.P.

Il relatore, con ricchezza di aneddoti e di riferimenti, tratta appunto della storia e dell'attività dell'Associazione culturale VercelliViva, costituita con atto del notaio Cherchi il 30 marzo 1993, allo scopo di valorizzare il patrimonio archeologico, architettonico, ambientale, archivistico e museale di Vercelli.
Tra i promotori il Dott. Maurizio Cassetti, che ospitò inizialmente l'Associazione presso l'Archivio di Stato, il Prof. Luigi Corradino, il Dott. Luciano Vietti, chimico della Provincia, e vari insegnanti.
Fu Ruffino a proporre la denominazione dell'associazione .
Sin dall'inizio l'associazione svolge un'intensa e varia attività, della quale gli organi di informazione danno puntuale notizia.
É del 1993 il convegno "i beni culturali a Vercelli tra passato,presente e futuro", che ha lo scopo di censire ciò di cui l'associazione dovrà occuparsi.
Segue, nel 1996, una mostra fotografica sulla linea ferroviaria Torino-Novara (la ferrovia si fermava a Novara quando il Ticino segnava ancora il confine con la Lombardia, governata dagli austriaci).
Da citare anche una mostra sulla rilegatura artistica (pochi sanno che il vercellese Ivo Guzzon è un rilegatore di fama internazionale).
Nel 1997 si tiene un importante convegno internazionale sulla lingua piemontese (lingua e non dialetto, perché nasce come idioma di uno stato sovrano: quello sabaudo), i cui atti vengono distribuiti sia nelle lingue originarie che nella traduzione italiana e vengono richiesti anche dalle più importanti biblioteche ed università, comprese la biblioteca dell'Università di Boston e quella del Congresso di Washington.
Dal 1996 al 1999 le scuole vengono coinvolte nell'iniziativa "Adotta un monumento", finalizzata a censire i monumenti vercellesi sotto il profilo storico e descrittivo.
Con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio si spendono circa 200 milioni di lire per il rifacimento della facciata della chiesa di S.Anna.
Nel 1999, in collaborazione con l'università, si celebra il bicentenario della nascita dello storiografo vercellese Vittorio Mandelli, con una mostra e con il convegno "Vittorio Mandelli nella storiografia piemontese".
Si mettono a disposizione alcuni volontari per completare l'orario di apertura della biblioteca universitaria.
Si sensibilizzano la Fondazione e il Comune per pervenire alla pubblicazione di una selezione delle memorie di Camillo Leone.

Nel 2000 si tiene un secondo convegno sulla lingua piemontese e, a novembre, viene presentato “I 50 anni del concorso Viotti”.
Nel novembre 2001, presso il museo Leone, si tiene un convegno su Giovanni Antonio Ranza (1741-1801), sacerdote, professore di lettere e fautore di un'Italia indipendente e federale esule a Lugano.
Nel 2003 una mostra e un convegno sulla storia dell'Ospedale maggiore (nel medioevo gli ospedali non erano ancora luoghi di cura e degenza dei malati, ma soprattutto ricoveri per viandanti, pellegrini e senzatetto. Un altro ospedale, in questa accezione del termine, si trovava dove oggi vi è la chiesa di S. Lorenzo).
Nel 2004, si organizza in Seminario un importante convegno di meteorologia con Luca Mercalli, presidente della Società Meteorologica Italiana, Il successo di pubblico è tale che i 200 posti previsti non bastano e occorre allestirne altrettanti in un'altra sala con un maxischermo.
In un apposito convegno viene presentato il libro di Giusi Baldissone ed Edoardo Tortarolo “Corpi letterari. L'esperienza sportiva nella cultura contemporanea”.
Si citano ancora una mostra su Ambrogio Alciati e una giornata internazionale con l'Università del Piemonte Orientale su musica e letteratura.
Nel 2008, al Civico, viene eseguita un'opera musicale seicentesca ritrovata nell'archivio del Duomo. La scenografia è curata da un gruppo di studenti coordinati dal Prof. Angelo Fragonara.
Viene presentato in Valsesia il Grande Dizionario della lingua Walser.
Col contributo della Fondazione vengono pubblicati due volumi dedicati alle biografie dei vercellesi illustri.

Al termine Casalini ringrazia il relatore, complimentandosi per la ricchezza di informazioni e la vivacità dell'esposizione..

4. VARIE

Nostri Soci a riunioni distrettuali e presso altri Club

Il 17 ottobre il Presidente ha partecipato a Vercelli a un Seminario della Rotary Foundation,con i Soci La Rocca, Forte con Signora e Odone.

Il 20 ottobre, in occasione del Polio Day, il Presidente, Aldone, Forte con Signora, Mazza e Odone con Signora hanno partecipato a una riunione conviviale del R.C. Vercelli sul tema "Il Rotary ed il progetto Polio fuori dai luoghi comuni".